

Massimeno è tra i comuni "Lilliput" d'Italia

di Walter Facchinelli

Nella era della globalizzazione, dove sono i grandi numeri a farla da padrone e dove se "pesi" conti, altrimenti non sei nessuno, nasce "Storie d'Italia" di Riccardo Finelli.

Il libro, presentato a Massimeno, racconta del viaggio dell'autore nei Comuni più piccoli di ogni regione d'Italia. Riccardo Finelli, bancario modenese, per lavoro alla ricerca di luoghi appetibili per la sua banca, quasi per gioco ha ordinato al contrario i Comuni d'Italia scoprendo una miriade di paesi con pochi o pochissimi abitanti.

Da questo è nato un racconto tra vie strette e malandate, case semiabbandonate, servizi assenti, tra «comuni che si stanno giocando la partita della vita». Ne è nato un libro intenso e toccante, che racchiude storie di eroismo scritte da gente

che ha scommesso tutto ed ha deciso di restare «malgrado tutto».

Questo rosso filo d'Arianna unisce Massimeno ai comuni "Lilliput d'Italia", dove le persone «eroicamente hanno deciso di viverci, ha chia-

rito il sindaco di Massimeno Giorgio Ferrazza, e dove la presenza del municipio «permette di superare i reali problemi di sopravvivenza, perché crea quel minimo di servizi che permette alla gente di restare». Massimeno è un Comune fortunato, per la sua posizione in "alta Rendena" e lo stesso Finelli lo definisce un «piccolo comune ...col trucco!», riferendosi al fatto che «in quattro chilometri vi siano quattro comuni (Giustino, Massimeno, Pinzolo e Carisolo), per un totale di quasi cinquemila residenti».

Accanto ai ritmi «umanamente sostenibili» anche Massimeno ha problemi di sopravvivenza e così, accanto ad Ermanno Salvaterra «l'uomo del Cerrotorre», che vive ai margini del bosco, troviamo la storia del suo "sindaco e tabbabbuchi" come si definisce Giorgio Ferrazza, che dal 1994 regge il comune e che si adatta «a vuotare i cestini della spazzatura o aprire l'ambulatorio medico».



A Massimeno però non si parla di "eroismo", i sentimenti che accomunano tutti sono la passione e l'amore per il proprio paese, uniti alla tenacia di non vederlo sparire. A Massimeno sono i giovani a «tener duro» ad impegnarsi nel proprio lavoro trovando il tempo per dedicarsi al volontariato, alla propria comunità.

Nel libro di Finelli la gente di Massimeno è rappresentata dal giovane Norman Masè che con i genitori ed il fratello gestisce "la Civetta" e che sogna di vivere lassù con Valentina, e da Virgilio Beltrami che con la moglie Sonia ha deciso di tornare e vivere a Massimeno. Riccardo Finelli attraverso le storie di chi «li ci vive» e ci fa scoprire il valore di questi paesi che, ammette lui stesso «tra dieci anni molti di questi non ci saranno più». E così Massimeno con i suoi 114 abitanti è un "gigante" rispetto a Pedesina (Sondrio) che residenti ne conta 33, o Carapelle Calvisio (l'Aquila) con 86 abitanti, tallonato da Chamois (Val d'Aosta) con 96.

«Attraverso il libro, racconta divertito Giorgio Ferrazza ho già avuto un primo contatto, gli auguri e la solidarietà di Giovanni Oliviero, sindaco di Laghi (133 abitanti) in provincia di Vicenza». Questo libro unisce attraverso il racconto le aspettative, i sogni e le speranze di questi paesi aperti "per ferie", e Massimeno che d'estate con l'arrivo di emigranti e turisti "lievita moltissimo" non fa difetto.